



con i patrocini



Fiera Internazionale di "Ergonomia dei Cammini"



CASSINO
25 e 26 ottobre 2024



I CAMMINI

I **Cammini** hanno avuto, soprattutto negli ultimi anni, uno sviluppo crescente, favoriti dal crescere del Turismo slow, esperienziale, costituito da coloro che vanno scegliendo di vivere esperienze in luoghi autentici, dove sono ancora presenti tradizioni e comunità accoglienti e che in Italia sono presenti soprattutto nelle aree interne del Paese.

Alcuni Cammini sono pure classificati **Itinerari culturali Europei** quando hanno anche la finalità di consolidare l'integrazione europea e hanno la caratteristica di attraversare almeno tre Paesi appartenenti al Consiglio d'Europa. Essi sono autorizzati e presidiati dall'APA, una struttura del Consiglio d'Europa, che ne sancisce l'accREDITAMENTO e riconosce la struttura che ha la responsabilità di assicurarne la gestione.

Soprattutto i Cammini italiani si sono sviluppati grazie a persone e gruppi che li hanno progettati, segnati e promossi. Quelli che funzionano maggiormente sono quelli dove si è costituita una struttura volontaristica di "Amici del Cammino" che accolgono i camminatori e li guidano nel territorio dove risiedono. Sono poi gli stessi camminatori che diventano i promoter dei Cammini determinandone il successo.

Le strutture pubbliche sono rimaste a guardare il fenomeno con un certo scetticismo e un po' di curiosità, salvo alcune eccezioni. Hanno però cominciato a occuparsene quando hanno compreso che il numero dei camminatori cresceva, che la loro presenza si manifestava in periodi dell'anno a monte e a valle del periodo prettamente estivo, superando la criticità della stagionalizzazione del turismo e verificando il loro interesse per aree più interne del proprio territorio, meno frequentate dal turismo estivo e maggiormente abbandonate da coloro che una volta vi vivevano.

Proprio per la finalizzazione turistica, sia dei Cammini che degli Itinerari culturali europei, le strutture regionali hanno cominciato da qualche tempo ad occuparsene perché hanno considerato che possono portare turismo nelle aree interne del Paese, solitamente escluse dai flussi turistici che si concentrano nelle città d'arte o sulla costa.

Le imprese hanno incrementato la loro attenzione da quando il numero dei "Camminatori" è cresciuto, costituendo un mercato di dimensioni interessanti per il proprio business e corteggiano i Camminatori che sono diventati i migliori sperimentatori e promoter dei loro prodotti.

Preparare i luoghi all'accoglienza di questo passaggio ha comportato anche una rivisitazione del valore del territorio e della sua cura, del recupero di antichi sentieri e la rivalutazione di caseggiati abbandonati per tradurli in strutture di riposo e di rifugio lungo il cammino.

Il territorio è così diventato una sorta di museo vivente a cielo aperto, un sistema fatto di persone, ma anche di tutti gli altri esseri viventi che lo costituiscono e lo caratterizzano e che, assieme al paesaggio e alla storia dei luoghi, accoglie chi lo attraversa e lo nutre dal punto di vista fisico, ma anche culturale e spirituale. Il camminatore si rigenera e prosegue il suo viaggio sentendosi arricchito e avverte il bisogno di comunicarlo a tutti coloro che ha nella sua rubrica telefonica, alla rete degli altri camminatori con cui scambia le proprie esperienze.

Preparare il territorio all'accoglienza e rendere strutturale (pur mantenendone l'autenticità) il modo con cui favorire la maturazione di una esperienza significativa e appagante all'interno del contesto di passaggio, risulta essere il frutto di un impegno collettivo che chiama in causa, oltre ai progettisti di Cammini, anche coloro che hanno interesse per il funzionamento di "sistemi" come gli ambientalisti, i territorialisti, i sociologi, i pianificatori, i paesaggisti, gli ergonomi.

Gli Ergonomi sono figure specialistiche particolarmente interessanti per il tema. Essi lavorano per la qualità della vita degli esseri viventi all'interno di un contesto. La loro attività si è sviluppata negli anni '70 soprattutto per il miglioramento della qualità della vita di lavoro, alcuni di loro si sono occupati della qualità dei prodotti d'uso e delle strutture di vita e di studio. Da una ventina d'anni hanno cominciato ad occuparsi della qualità della vita sui Territori, visti come Organizzazioni, seppure più complesse delle altre. Il primo libro che riporta un modello per costituirle è del 2010.



I Cammini sono diventati conseguentemente oggetto di studio e di intervento per gli Ergonomi perché un Territorio dove si registra una buona qualità di vita risulta automaticamente anche più attraente per chi lo attraversa. Viceversa, i camminatori diventano una sorta di clienti da soddisfare e quindi un incentivo a valorizzare ciò che il territorio detiene e a migliorare la qualità del funzionamento interno. Non solo: essi diventano pure un motivo in più per convincere le comunità locali, soprattutto i Comuni e le loro Amministrazioni, a collaborare per evitare soluzioni continuità che danneggerebbero la reputazione di un Cammino e quindi il suo successo.

Gli Ergonomi hanno però lavorato da sempre anche su ciò di cui gli esseri viventi usano per vivere, muoversi, lavorare, studiare, dormire, riposare, per renderli più agevoli, efficaci e gradevoli, sia funzionalmente che esteticamente.

I Camminatori usano molte cose per “fare il Cammino”, dagli indumenti, ai mezzi di locomozione, agli strumenti di orientamento e di comunicazione. Ogni tipo di camminatore sceglie “le cose” che sono maggiormente adatte a sé e al tragitto che conta di affrontare e nel periodo in cui intende farlo. L’offerta sul mercato al riguardo si è progressivamente ampliata assieme alla crescita del fenomeno del Turismo lento o del Turismo sportivo. Anche questo campo risulta interessante per gli Ergonomi che hanno da sempre studiato come aiutare gli esseri umani a progettare ciò che è più adeguato alle proprie necessità e alle proprie caratteristiche, ma anche ciò che è adeguato a coloro che li accompagnano nella loro vita e, per i Camminatori, nel loro viaggio.

Proprio per riflettere su questi temi nasce l’interesse degli Ergonomi per una Fiera Internazionale dedicata all’Ergonomia dei Cammini.

SIE – SOCIETÀ ITALIANA DI ERGONOMIA E FATTORI UMANI

La Società italiana di Ergonomia e Fattori Umani è un’Associazione nata per promuovere l’Ergonomia ed il suo utilizzo, sia nelle imprese che nei luoghi di vita e nei territori.

Essa fa parte della International Ergonomics Association e della Federation of European Ergonomics Societies. E’ accreditata dal MIMIT come Associazione professionale. I suoi soci sono classificati come soci ordinari, soci tecnici e soci professionisti. Partecipa al CREE (Centro di registrazione degli Ergonomi Europei) seguendo la certificazione di propri soci professionisti come EurErg, Ergonomi Europei.

Essa è stata fondata nel 1961. Ha sede a Milano e ha Sezioni in diverse Regioni Italiane.

La Sezione del Lazio è la più antica perché i suoi membri iniziali facevano parte del Settore Ergonomia dell’IFAP (struttura di formazione manageriale dell’IRI) e del gruppo di lavoro ad esso affiliato composto da coloro che si occupavano di Ergonomia in alcune grandi Aziende dell’IRI.

Essa si è fatta interprete di un bisogno crescente che si è andato manifestando da venti anni a questa parte, prima nella sperimentazione di modelli organizzativi nei sistemi complessi, poi per il funzionamento delle Organizzazioni Territoriali e poi ancora nella strutturazione dei Cammini e nell’accreditamento degli Itinerari Culturali Europei, partecipando anche alla formazione di figure professionali che se ne possono occupare a mezzo di specifici Master.

L’ERGONOMIA

L’interazione tra l’essere umano ed un sistema può essere resa complessa dalla presenza di una molteplicità di fattori che riguardano tre principali aree della pratica ergonomica, ossia l’Ergonomia fisica, l’Ergonomia cognitiva e l’Ergonomia organizzativa (IEA, International Ergonomics Association, <https://iea.cc/>).

Ognuna di queste, da sola o tra di loro combinate, è in grado incidere, in modo più o meno rilevante, sulla qualità e l’efficacia di tale rapporto e contribuire a definire il livello di ergonomia proprio del sistema, rappresentato dall’insieme di requisiti di sicurezza, adattabilità, usabilità, comfort, gradevolezza.

L'Ergonomia organizzativa per quanto riguarda i Cammini può dare un forte contributo perché, se è difficile mettere d'accordo tutte le "sotto organizzazioni-funzioni" di un'Organizzazione Territoriale, ci si rende facilmente conto di quanto sia complicato mettere d'accordo tante di loro per evitare soluzioni di continuità lungo il Cammino. Più il Cammino è lungo e maggiore è il lavoro di integrazione necessario.

L'Ergonomia fisica a sua volta deve necessariamente intervenire affinché "il Cammino" risulti sicuro e adeguato al mezzo usato da coloro che lo percorrono (a piedi, in bicicletta, a cavallo). Bisogna studiare i percorsi evitando di fiancheggiare o attraversare le strade dove passa il traffico automobilistico. Bisogna scegliere quelle maggiormente panoramiche, rinunciando ad attenersi strettamente agli itinerari storici a cui gli studiosi fanno riferimento. Ci sono infine da prevedere le aree di sosta ed i rifugi, che devono essere ben distribuiti in relazione alle tappe. Ci sono poi da considerare gli indumenti da indossare, gli attrezzi da portare, i mezzi con cui fare il cammino, i pesi da portare. Le scelte al riguardo tengono conto delle caratteristiche delle persone che le devono usare, delle loro condizioni fisiche e delle motivazioni del viaggio, nonché delle caratteristiche del percorso scelto e del periodo dell'anno in cui esso si svolge. Infine vanno considerati i luoghi di riposo e di ristoro lungo il viaggio affinché siano rispondenti alle caratteristiche e alle condizioni fisiche dei camminatori.

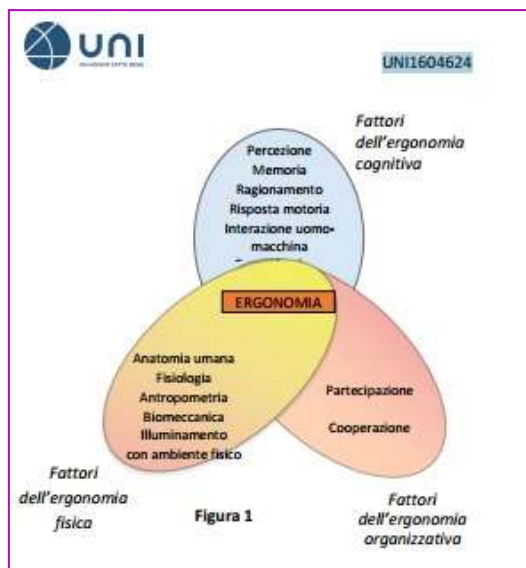


Figura 1

L'Ergonomia cognitiva è altrettanto importante perché il camminatore deve orientarsi lungo il cammino per seguire la marcia che si è imposto e non sempre i segnali direzionali sono presenti e ben posti. Egli ha poi bisogno di sapere dove riposare, mangiare, soggiornare, e non può, più di tanto, distrarsi mentre si muove: deve disporre di strumenti che lo aiutino a trovare la strada che i progettisti dei Cammini hanno disegnato. A seconda delle proprie caratteristiche fisiche e delle specifiche motivazioni di viaggio i segnali vanno progettati e posti lungo il cammino ricorrendo a soluzioni diverse

L'ERGONOMO

L'UNI (Ente nazionale italiano di unificazione) che è l'organismo nazionale di normazione e svolge attività in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario (esclusi quello elettrico ed elettrotecnico, di competenza del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI) ha definito a febbraio del 2024 con la Norma 11934 la figura professionale dell'Ergonomo indicando attività, compiti, abilità e titoli necessari per la Certificazione prevista dalla Norma. Si tratta di una professione importante che può contribuire a migliorare molto i progetti che riguardano il benessere e la sicurezza e averne previsto formalmente definizione e certificazione supporta la presenza e l'attività di questa figura nel nostro Paese.

Tra le specializzazioni previste dalla Norma vi è pure contemplata quella in Ergonomia del Territorio, raccogliendo così le istanze di chi, da anni, lavora per il miglioramento della qualità della vita sui territori e per il miglioramento della qualità ergonomica dei luoghi e dei cammini che li attraversano.

LA SCELTA DELLA FIERA

La Fiera Internazionale sull'Ergonomia dei Cammini costituisce un obiettivo messo a fuoco grazie ad una serie di fattori concorrenti.

È stata fondamentale la presenza nel Lazio di Associazioni di Comuni costituite tra il 2004 e il 2007 che si rifanno al modello dell'Organizzazione Territoriale. Esse sono: SER.A.F. (Frosinone), SER.A.L. (Latina), SER.A.R. (Rieti). Ad esse si aggiunge l'Associazione di Comuni "Terra dei Cammini", in provincia di Frosinone, interessata a promuovere i Cammini che l'attraversano, costituita nel 2014 (www.associazioneterradeicammini.it)

Ad esse si aggiungono le DMO che si sono costituite a partire dal 2021 e che si occupano specificatamente di promozione Turistica (DMO Terra dei Cammini ETS, DMO Lazio InSud e DMO Ciociaria Valle di Comino).

Vi è poi la presenza di una delle Sezioni più antiche della Società italiana di Ergonomia (SIE Lazio) la quale esprime anche il ruolo di coordinamento del GDL nazionale sull'Ergonomia del Territorio e dei Cammini.

Fondamentale per lo sviluppo dell'iniziativa è stata la Convenzione sottoscritta, nel 2016, tra le tre Associazioni di Comuni e l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale (UNICAS).

Ciò ha comportato un proficuo rapporto tra il referente di UNICAS della Convenzione, l'ing. Alessandro Silvestri e Renato Di Gregorio referente per conto delle tre Associazioni di Comuni come Segreteria.

Importante è stato pure il contributo di Impresa Insieme S.r.l. e della sua esperienza maturata per l'accreditamento della Via Francigena nel Sud, sia nel Lazio che in Puglia. Essa aveva organizzato due edizioni del Master per "Animatori degli itinerari Culturali Europei" con UNIFG, a Foggia. Ciò aveva permesso di vivere da vicino i problemi dell'integrazione tra i Comuni e quelli che presentavano i Camminatori. Tra i docenti del Master c'erano infatti i membri dell'AEVF, Michele Del Giudice e tanti altri.

Con Impresa Insieme S.r.l. aveva operato il gruppo di esperti di formazione-intervento che compongono l'Associazione Ti Accompagno e che avevano fatto esperienza nella strutturazione della Francigena nel Sud del Lazio.

Dal 2017 si sono così potuti organizzare diversi Convegni e workshop sull'Ergonomia dei Cammini, a Cassino, a Roma e a Lucca.

Nel workshop del 27 settembre 2023, effettuato nell'aula Magna di UNICAS, gli attori intervenuti hanno condiviso di realizzare una Fiera annuale con il concorso di tutte le istituzioni presenti all'incontro: il Ministero del Turismo, la Regione Lazio, la Provincia di Frosinone, l'UNICAS, le Associazioni dei Comuni, le DMO del Basso Lazio, la SIE, Impresa Insieme S.r.l. e l'Associazione Ti Accompagno.



LE FINALITA' E LE CARATTERISTICHE DELLA FIERA

Il miglioramento che la Fiera conta di indurre, edizione per edizione, è dato dal confronto che essa intende promuovere tra i diversi attori che i Cammini chiamano in causa.

Le Associazioni di Camminatori saranno pertanto invitate a esprimere i fabbisogni dei propri associati nei riguardi:

- degli Enti Territoriali che devono attrezzare i Cammini;
- delle Imprese dell'accoglienza che devono adeguare le proprie strutture, così che siano confacenti alle esigenze dei diversi tipi di Camminatori e dei mezzi che loro usano;
- delle Imprese produttive che devono fornire di mezzi, strumenti e indumenti i Camminatori a seconda del mezzo che usano, dello stato fisico che hanno e delle motivazioni che li spinge a "fare il cammino";
- delle Comunità locali che devono supportare e agevolare il cammino dei Camminatori, accoglierli con simpatia e generosità e devono essere capaci di rappresentare e raccontare i luoghi che essi attraversano.

Il confronto tra coloro che esprimono fabbisogni e i diversi attori che devono fornire risposte a tali fabbisogni attiva un processo che continua nel tempo, le cui tappe saranno costituite dalle edizioni della Fiera che si succederanno. Così in ogni edizione si misurerà ciò che si è capaci di fare e ci si impegnerà a fare meglio; nell'edizione successiva si misureranno i miglioramenti ottenuti e ci si impegnerà a perseguire altri obiettivi di miglioramento fino all'edizione successiva, secondo un approccio partecipato al miglioramento continuo.

Il processo di miglioramento che così viene incentivato costituisce, di per sé, anche un processo di apprendimento individuale e collettivo, delle Persone e delle Organizzazioni, così come suggerisce la metodologia della Formazione Intervento®.



La metodologia è presidiata dall'Istituto di Ricerca sulla Formazione Intervento costituita il 30 Marzo del 1999. (www.formazioneintervento.it).

Il suo valore crescente sarà misurato con strumenti di rilevazione ad hoc da parte di formatori esperti appartenenti all'AIF (Associazione Italiana Formatori).

La produzione degli Atti di ogni edizione consentirà di registrare l'apprendimento che via via si matura, oltre a suggerire come migliorare le modalità stesse di confronto.

La Fiera così concepita costituisce pure una palestra di formazione professionale, consentendo di consapevolizzare meglio il ruolo dell'Ergonomo, in particolare di quello specializzato in Ergonomia del territorio, delineando scelte di studio e di lavoro per chi vorrà diventare Ergonomo e specializzarsi in Ergonomia del Territorio.

La caratteristica "internazionale" della Fiera deriva dalla considerazione che 50 Cammini importanti fanno parte del gruppo degli Itinerari Culturali Europei accreditati e controllati dal Consiglio d'Europa. Gli Itinerari culturali europei devono attraversare almeno tre Paesi Europei e la maggior parte di essi sono molto ben gestiti (vedi l'AEVF, associazione europea delle Vie Francigene).



IL TURISMO DI FIERA

Sul territorio dove si svolge la Fiera passano diversi Cammini importanti:

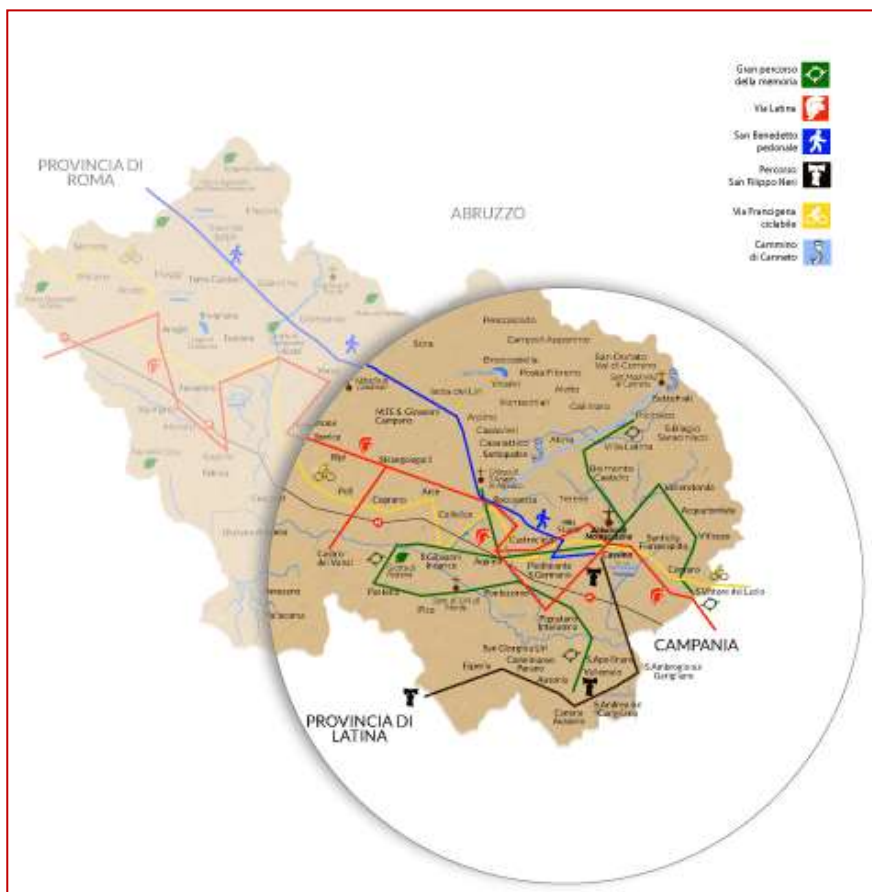
- la Via Latina
- la Via Francigena nel Sud
- il Cammino di San Benedetto
- Il Cammino di San Tommaso
- il Cammino di San Filippo Neri
- il Gran Percorso della Memoria
- diversi cammini religiosi
- numerosi cammini lungo i sentieri di montagna

L'immersione nella realtà locale consente di fruire del patrimonio che il territorio possiede: Archeologia, Storia, Memoria, Enogastronomia.

Tra i luoghi da visitare ci sono certamente i seguenti:

- l'Abbazia di Montecassino
- l'Historiale di Cassino
- l'Area archeologica di Aquinum, Casinum e Pignataro Interamna
- un tratto del Cammino di San Benedetto
- i cimiteri militari della II Guerra Mondiale

Gli alberghi del luogo offrono, oltre all'alloggio, anche il racconto dei luoghi e della Storia.



II PROGRAMMA DEI CONVEGNI ALLA FIERA

Sono state realizzate due giornate di Convegni in due Sedi diverse

25 ottobre 2024
Aula Magna - Ingegneria - UNICAS



Mattina: chairman: Alessandro Silvestri (UNICAS)

11,00 – 11,20 I saluti Istituzionali

- Ivana Bruno Delegata del Magnifico Rettore UNICAS
- Civita Di Russo, Vice Capo Gabinetto Presidenza Regione Lazio
- Gianluca Quadrini, Presidente del Consiglio provinciale

11,20 – 12,00 Gli obiettivi della Fiera

- Renato Di Gregorio, Coord. SIE Ergonomia del Territorio
- Francesco Draicchio, Presidente Società Italiana di Ergonomia (SIE)
- Alfonso Testa, presidente DMO Terra dei Cammini ETS

12,00 – 12,30 Cammini e itinerari culturali Europei (differenze e omogeneità)

- Orazio Capraro, Presidente Associazione dei Comuni SER.A.F.
L'intervento ergonomico sul Cammino di San Benedetto
- Barbara Petroni, Presidente Associazione dei Comuni SER.A.L.
L'itinerario culturale europeo della "Route of Olive Tree"
- Nadia Bucci, presidente Associazione Comuni Terra dei Cammini
L'itinerario culturale europeo "Liberation Route Europe"

12,40 – 13,30 La formazione

- Emilia Vitullo, Regione Molise
- Francesca Micantonio e Giuseppe Nuccetelli, AIF Lazio
- Ivetta Ivaldi, presidente SIE Lazio

Nella prima parte della mattina sono state illustrate: le finalità della Fiera, la storia e le motivazioni che hanno portato alla decisione di realizzarla, le attese riposte da parte degli organizzatori e l'articolazione dei Convegni distribuiti nelle due giornate previste di incontro a Cassino.

Hanno assolto a questo compito: **Ivana Bruno**, per conto del Magnifico Rettore di UNICAS, Marco dell'Isola, **Alessandro Silvestri** referente UNICAS per le convenzioni tra l'Ateneo e le tre Associazioni di Comuni del Lazio (SER.A.F., SER.A.L. e SER.A.R.) e presidente di ALACLAM (associazione dei laureati di UNICAS), **Francesco Draicchio**, presidente Società Italiana di Ergonomia e Fattori Umani (SIE), e **Renato Di Gregorio**, responsabile della Segreteria delle tre Associazioni di Comuni del Lazio, coordinatore del gruppo nazionale SIE di Ergonomia del Territorio e dei Cammini e Destination Manager della DMO Terra dei Cammini ETS.

I Contenuti delle loro presentazioni sono in buona parte ripresi dalle premesse riportate a monte dell'illustrazione del programma.

Di seguito invece una breve sintesi dei contributi degli altri relatori che sono intervenuti.

Gli Enti Territoriali e i Cammini

Dopo la fase introduttiva del Convegno, si sono raccolte le testimonianze e le riflessioni formulate dai referenti politici che sono intervenuti in rappresentanza: delle Regioni (**Civita di Russo**, Lazio, ed **Emilia Vitullo**, Molise), delle Province (**Gianluca Quadrini**, Frosinone), delle Associazioni di Comuni (**Orazio Capraro**, SER.A.F., **Barbara Petroni**, SER.A.L., **Nadia Bucci**, Ass. Terra dei Cammini) e della DMO Terra dei Cammini ETS (**Alfonso Testa**).

Tutti i relatori hanno testimoniato l'impegno nelle istituzioni rappresentate nella gestione di Cammini significativi : Via Francigena nel Sud (Bucci), Cammino di San Benedetto (Capraro), Route of Olive Tree (Petroni), Via Latina (Testa).

Il problema comune sottolineato e l'impegno di tutti rappresentato è quello del bisogno di costruire e far funzionare le "Reti" come superamento dell'approccio comunale a tutto favore dell'approccio "territoriale".

I Cammini, per loro natura, richiedono una cura omologa da parte di tutti i Comuni attraversati, indipendentemente che appartengano a Province o Regioni o a Paesi diversi, in quanto coloro che li percorrono si aspettano soluzioni di continuità, anche se apprezzano di trovare paesaggi, culture e tradizioni diverse che arricchiscono la loro esperienza di viaggio.

Alfonso Testa ha sottolineato lo sforzo che la DMO Terra dei Cammini va facendo per far dialogare gli Amministratori di Comuni limitrofi, per mettere a fattore comune le ricchezze che il territorio possiede e che i Cammini attraversano costituendo un mezzo che ne facilita la conoscenza e l'apprezzamento così da alimentare il turismo culturale.

Barbara Petroni ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento, soprattutto sui Cammini che si qualificano come Itinerari Culturali Europei, sia delle imprese locali che delle scuole perché al turismo culturale a cui questo tipo di Cammini si rivolge va offerta la lettura storica delle colture oggetto dell'itinerario.

Orazio Capraro ha rappresentato l'impegno che i Comuni che rappresenta vanno facendo per considerare i Cammini dei Santi che attraversano il territorio intorno all'Abbazia di Montecassino non solo mezzi per raggiungere una meta, ma anche strumenti di promozione turistica del Territorio.

Civita Di Russo ha riconosciuto la necessità di raccordare l'azione perseguita dalle Regioni e dalle strutture delegate dal Consiglio d'Europa a gestire gli Itinerari culturali europei nel predisporre "atlanti dei Cammini", politiche e regolamenti, con l'azione che devono svolgere con continuità le Amministrazioni locali e le loro comunità nella gestione sia degli itinerari definiti che nell'accoglienza accurata e amorevole che i Camminatori apprezzano.

Emilia Vitullo ha sottolineato l'importanza di far funzionare i Cammini e di non fare solo il Marketing dei Cammini, che può risultare anche controproducente. Il recupero di antichi itinerari, come quello dei tratturi e quello dei Santi, richiede un'integrazione tra Comuni di regioni diverse e ciò sollecita, parallelamente, il raccordo tra gli Enti sovracomunali (Province e Regioni) a cui essi fanno riferimento.

Gianluca Quadrini, ha elogiato le strutture che sollecitano e affiancano gli Amministratori locali nel nuovo ruolo che ad essi si chiede di esercitare sul piano del "turismo territoriale", nella costruzione di aree a Destinazione Turistica e nella gestione del Turismo slow che sceglie di seguire i Cammini. Ha poi esortato i giovani a studiare con diligenza e continuità anche in vista di nuovi mestieri come quello dell'Ergonomo specializzato in Ergonomia del Territorio.

La Formazione

In chiusura del Convegno della mattina, si è affrontato il tema della formazione degli attori che operano all'interno del "Sistema Cammini" e il modo con cui rilevare i loro bisogni formativi all'interno del processo che le diverse edizioni della Fiera consente di sviluppare. Come si è scritto in anteprima, nelle varie edizioni della Fiera si proverà a rilevare il fabbisogno formativo dei diversi attori (Amministratori, imprese produttive, imprese dell'accoglienza, comunità locali, ecc.) e nel periodo che intercorre tra una edizione e l'altra si effettueranno delle iniziative formative per soddisfare progressivamente tali fabbisogni.

Francesca Micantonio e Giuseppe Nuccetelli hanno rappresentato la modalità con cui effettuare, nel corso dei due giorni della Fiera, una prima rilevazione dei fabbisogni formativi, sia di tipo quantitativo, tramite questionario, e sia di tipo qualitativo, tramite intervista. Il risultato sarà riportato nel libro degli Atti della Fiera.

Ivetta Ivaldi ha parlato della Formazione in Ergonomia dai Master organizzati con SIE per la formazione dell'Ergonomo in Italia agli Insegnamenti di Ergonomia e Laboratorio di Ergonomia ricoperti per molti anni alla Sapienza Università di Roma e realizzati con la metodologia della Formazione-Intervento® che ha permesso a tutti di sviluppare studi e progettazioni molto impegnative.

Lunch offerto dalle imprese del territorio



Le imprese del territorio della provincia di Frosinone che producono prodotti di qualità e che erogano servizi di catering hanno condiviso l'opportunità di utilizzare la Fiera come mezzo per far conoscere la bontà dei loro prodotti e ciascuna di esse ha regalato qualcosa per comporre un buffet di qualità, che gli ospiti hanno gradito e apprezzato.

Mangiare assieme è stato pure utile per commentare le relazioni del mattino e stringere rapporti utili per l'edizione successiva della Fiera.

25 ottobre 2024
Aula Magna - Ingegneria - UNICAS



Pomeriggio: chairman: Renato Di Gregorio (SIE e Impresa Insieme S.r.l.)

15,00 – 15,20 La Ricerca

Luca Papi, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR – DSU)

15,20 – 17,30

00 Le strutture di gestione e valorizzazione dei Cammini

- Marcello De Rosa (UNICAS)
- Marcello Sansone (UNICAS)
- Carlo Russo (UNICAS)
- M. Grazia D’Urso (UNIBG)

Dopo il lunch i lavori sono ripresi con un filmato dell’ing. Luca Papi del CNR e con una successiva tavola rotonda a cui hanno partecipato i docenti di UNICAS e UNIBG.

Luca Papi ha illustrato l’esito di una ricerca che ha portato a identificare un “modello” d’intervento nel campo della valorizzazione del patrimonio culturale, applicabile anche nel campo dei Cammini. Anche facendo leva su tale esperienza, egli ha sottolineato l’importanza dell’approccio interdisciplinare e partecipativo nello sviluppo di processi di miglioramento come quello che la Fiera conta di perseguire

I quattro docenti che l’hanno seguito hanno ripreso il tema dell’interdisciplinarietà come approccio indispensabile sia per caratterizzare l’approccio per costruire Cammini accoglienti e Sistemi territoriali turisticamente attraenti e funzionanti, ma anche per identificare figure professionali e ruoli manageriali capaci di gestire e presidiare tali processi. Accanto all’Ergonomo specializzato in Ergonomia del Territorio, M. Grazia D’Urso ha aggiunto quello di Geourbanista la cui formazione richiede la convergenza di una pluralità di discipline che conseguentemente richiede la collaborazione stretta di più Dipartimenti della stessa Università

Sul piano organizzativo **Marcello De Rosa e Marcello Sansone** si sono soffermati sulla necessità di costituire strutture ad hoc dedicate allo sviluppo turistico e ruoli manageriali capaci di gestire con stabilità e continuità le Destinazioni turistiche. L’esempio della soluzione organizzativa del Trentino è stata più volte citata come best practice. **Carlo Russo** ha esteso il concetto alla gestione del patrimonio rurale che, nell’ambito del Turismo lento acquisisce un valore crescente e, come aveva anticipato nel corso della mattina Barbara Petroni, va assumendo anche un valore turisticamente attrattivo sul piano culturale.

26 ottobre 2024
Sala Restagno - Comune di Cassino



Mattina: chairman: Graziella Berardo (UNIBAS)

9,30 – 10,00 Le politiche regionali sui Cammini

- Felice Casucci Regione Campania
- Sergio Clemente Regione Puglia

10.00 – 11,20 L'attenzione a chi cammina e a chi accoglie

- Cristina Cortis, UNICAS – La ricerca sul metabolismo dei Camminatori
- Federico Pontiero e Cristina Cristino, Gli Amici del Cammino di San Filippo Neri
- Antonio Brone , SIE Lazio, Accessibilità delle aree di sosta lungo i cammini
- Graziella Bernardo, Il Living Lab per la progettazione ergonomica dei Cammini

11,20 – 12,00 la pianificazione e la sicurezza della nuova mobilità

- Mauro D'Apuzzo e Alessandro Silvestri - UNICAS

12,10 – 13,30 La ricerca e la progettazione di soluzioni ergonomiche

- Marco Pietrosante, Vicedirettore ISIA, Offerta formativa e Territori- didattica ISIA
- Piero Cutilli (ISIA) docente ISIA e EurErg, Ergonomia nella didattica del design
- Alessandro Spalletta , Coord. Ricerca ISIA, Approccio sistemico e Case studies
 - Scarpe TRIA, e-bike WOODY - Prodotti GRIVEL (Azienda ZASCH)
 - Progetti di recupero strutture di ristoro (identità, tradizione e innovazione)

La mattinata del secondo giorno ha consentito di trattare temi diversi, ma tutti centrati sul modo con cui soddisfare i Camminatori e incentivare il loro impegno nel “fare il Cammino”.

I referenti delle due Regioni, **Felice Casucci** e **Sergio Clemente**, hanno rappresentato le politiche delle rispettive Regioni che hanno formalizzato proprio per dare una regolamentazione a ciò che si può chiamare “Cammino”. Tali politiche indicano le cose che vanno assicurate da coloro che vogliono proporre la costituzione di un Cammino e ne intendano richiedere l'accreditamento regionale. Ciò evita la promozione di percorsi che non garantiscono la sicurezza, i servizi e la qualità dell'accoglienza, un pericolo per la credibilità dei Cammini italiani. Entrambi si sono però dichiarati disponibili ad includere tra i requisiti da indicare nelle politiche e i regolamenti in essere ulteriori elementi che scaturiscano dalle riflessioni maturate nel corso delle edizioni della Fiera.

Federico Pontiero e **Cristina Maria Cristino** , hanno anticipato alcune esigenze, sia di coloro che organizzano Cammini che di coloro che frequentano i Cammini, ma hanno anche regalato ai convegnisti informazioni utili affinché i Cammini abbiano successo.

In sintesi essi hanno detto che :

- gli organizzatori hanno bisogno di finanziamenti di sistema, e non di Comune, per i percorsi,
 - i camminatori hanno piacere di avere un'accoglienza calda e affettuosa,
- il successo di un Cammino dipende dal fatto che gli organizzatori facciano parte di un gruppo coeso di persone, anche Amministratori, ma non solo, che amino il proprio territorio, che le comunità locali si comportino nei riguardi dei Camminatori come se si trovassero di fronte ad un ospite di riguardo.

Gli altri interventi della mattina sono serviti ad illustrare modi per rispondere ai bisogni espressi e potenziali dei Camminatori.

Graziella Bernardo ha rappresentato come attrezzare un intero Cammino con punti di riparo che costituiscano al tempo stesso un modo per promuovere, per finalità turistiche, i luoghi attraversati **Antonio Brone** ha fornito consigli ed esempi sul modo con cui strutturare e attrezzare le aree di sosta prevedendo che siano frequentate anche da persone con disabilità motorie e che quindi si muovano in carrozzella e ha sottolineato l'importanza della costituzione di gruppi partecipativi per la condivisione delle scelte

Cristina Corsi ha mostrato il risultato delle ricerche in corso su come reagisce il corpo umano alla fatica del Cammino e come si regola il metabolismo in relazione al percorso seguito.

Alessandro Spalletta ha illustrato alcuni dei progetti formulati dagli studenti della sua Università per recuperare vecchi casolari abbandonati e trasformarli in luoghi di riposo per i camminatori, senza stravolgere l'identità dei luoghi. Così come ha testimoniato l'impegno di alcune importanti Imprese che lavorano per il mercato del Turismo lento e che per la ricerca di soluzioni innovative si rivolgono all'Università per avere un conforto progettuale scientifico.

Mauro D'Apuzzo ha sottolineato la necessità della crescita della consapevolezza collettiva che la mobilità, quella veloce e quella lenta, trovino forme di interconnessione positiva.

Piero Cutilli e Marco Pietrasante sono tornati invece sul tema della formazione degli studenti che scelgono di occuparsi di temi come quelli che la Fiera ha inteso trattare. Essi hanno dimostrato che è necessario organizzare una didattica che integri le discipline e metta alla prova la loro interdipendenza applicativa attorno ad un progetto che trovi applicazione nel mondo reale. L'ISIA applica questa metodologia didattica nel proprio Ateneo e la qualità dei progetti formulati dai propri studenti ne dimostra l'efficacia. Peraltro uno degli insegnamenti trasversali è proprio quello dell'Ergonomia e la scoperta che la maggior parte dei relatori intervenuti, che oggi ricoprono ruoli importanti nell'Ateneo, abbiamo seguito le lezioni di Ergonomia, ha reso felici gli Ergonomi presenti.

Lunch offerto dalle imprese del territorio



Il lunch del giorno 26 è stato consumato presso una struttura che si è offerta di offrire i suoi servizi compresa la location, l'Area Varlese.

26 ottobre 2024
Sala Restagno - Comune di Cassino



Pomeriggio: chairman: Francesco Draicchio, presidente SIE

15,00 – 16,30 L'Ergonomo e l'Ergonomia del Territorio

- Costanza Veroi (ISIA) Comunicazione integrata della Fiera
- Jose Orlando Gomez IEA, Past President, Award Standing Committee, Chair
- Giuseppe Rossi, Presidente UNI, Le norme sulle professioni
- Raffaele Di Benedetto, CIE, La certificazione dell'Ergonomo secondo la norma UNI
- Marcello Bianchi, dirigente scolastico IIS Medaglia d'Oro, La cittadinanza attiva

16,30 – 17,00 L'Ergonomia cognitiva

- Erberto Sandon – Ergonomia cognitiva per il Territorio e i Cammini

17,00 – 18,00 L'edizione della Fiera 2025

- Alessandro Silvestri e Renato Di Gregorio

Nel corso del pomeriggio si è affrontato il tema della qualificazione della figura dell'Ergonomo. **Francesco Draicchio** ha ricordato la modalità adottata fino ad oggi per qualificare il ruolo di Ergonomo, sia a livello nazionale che europeo, attraverso l'Associazione che presiede e che è riconosciuta dal Ministero dell'Economia in Italia e dal CREE in Europa.

Di recente abbiamo ottenuto una norma emanata dall'Ente di Normazione Italiano (UNI) e quindi la certificazione professionale per gli ergonomi specifica per il nostro Paese.

Giuseppe Rossi ha illustrato le finalità della Norma e le motivazioni della sua pubblicazione.

Raffaele Di Benedetto, presidente CIE, come organismo valutatore di CEPAS per la certificazione dell'Ergonomo di base e dell'Ergonomo, ha illustrato le modalità previste dalla Norma UNI per l'esame di certificazione. .

Josè Orlando Gomez ha offerto la collaborazione internazionale agli ergonomi italiani e ai congressisti interessati a sviluppare ricerche e indicazioni per migliorare ergonomicamente i Cammini e ciò che viene usato per camminare.

Marcello Bianchi ha inteso i Cammini come una prospettiva professionale per i suoi studenti e un ulteriore incitamento a lavorare per prepararli a svolgere un ruolo di preparazione delle comunità dove vivono ad acquisire una cultura aperta ad accogliere il nuovo turismo e le culture di cui esso è portatore.

Erberto Sardon ha ricordato che la Comunicazione è uno strumento essenziale per segnare un Cammino ma anche per sostenere un cambiamento e che l'Ergonomia può far molto per migliorarla.

Costanza Veroi ha illustrato il lavoro di progettazione partecipata fatto per definire "l'immagine coordinata" della Fiera..

ALCUNE PRIME CONCLUSIONI

La prima edizione della Fiera ha dimostrato che la finalità che essa si propone di perseguire è apprezzata dalle Istituzioni a cui gli organizzatori si sono rivolti (Governi, Regioni, Comuni, Università e Centri di Ricerca, Associazioni di Camminatori e Associazioni, sia degli Ergonomi che dei Formatori).

I relatori intervenuti hanno dato un contributo significativo per individuare tendenze e problemi da affrontare per migliorare la gestione del Turismo lento e quello dei Cammini in particolare. Ciò ha consentito di fare delle due giornate di Convegno anche un'occasione di apprendimento, estremamente utile per consapevolizzare la presenza di problemi che loro possono certamente risolvere cambiando, in modo cooperativo, comportamenti e assetti di governo del territorio. Ciò può essere rinforzato con interventi prettamente formativi messi a punto ed erogati anche in considerazione della rilevazione dei fabbisogni che i formatori AIF presenti in Fiera hanno fatto.

Risultati del processo di organizzazione della Fiera

Alcuni primi risultati positivi che si possono evidenziare sono dovuti al processo posto in essere per la realizzazione della Fiera. Ne ricordiamo, di seguito, alcuni.

1. Gli inviti

L'invito a partecipare, trasmesso a una pluralità di istituzioni e imprese, con l'indicazione delle finalità dell'approccio ergonomico al tema, ha stimolato l'interesse ad approfondire il significato di Ergonomia e del suo uso per la qualificazione dei Cammini. La considerazione che il successo dei Cammini sia connesso però al funzionamento dell'organizzazione territoriale che i Camminatori attraversano, quali che siano le condizioni o le motivazioni con cui lo fanno o i mezzi con cui si muovano, è un ulteriore stimolo che l'invito ha inteso attivare.

2. La predisposizione degli interventi da parte dei relatori

I relatori delle Istituzioni, nel preparare le relazioni da presentare ai Convegni in cui sono intervenuti, pure in forme diverse (in presenza, in video o per nota da leggere agli astanti), hanno certamente avuto modo di considerare maggiormente la necessità di un approccio di "sistema" al tema dei Cammini. Ben sei Università italiane hanno dato il loro patrocinio e quattro di esse hanno partecipato con propri specifici relatori.

Le Università maggiormente coinvolte, come UNICAS e ISIA Roma Design, hanno composto dei gruppi di lavoro interni di grande interesse che, proprio per questo, possono costituire delle *best practice*.

- **UNICAS** ha composto un gruppo di lavoro "interdipartimentale" proprio perché ha giustamente valutato che il tema dei Cammini va affrontato con un approccio "sistemico" e non solo "funzionale" per cui era necessario coinvolgere docenti di Dipartimenti diversi per affrontare il tema. La scelta è evidenziata dal numero dei docenti intervenuti e dai temi affrontati da ciascuno di essi
- **ISIA Roma Design** ha composto un gruppo diverso, ma altrettanto interessante. Questo Ateneo si è posto tre obiettivi:
 - o portare in Fiera esempi di progetti ergonomici sui Cammini fatti dai propri studenti, in virtù del fatto che ha, tra gli altri insegnamenti, anche quello dell'Ergonomia,
 - o dare un contributo agli organizzatori della Fiera nel disegnare la Comunicazione identitaria che ora caratterizzerà le prossime edizioni,
 - o rappresentare la metodologia didattica usata che punta sull'interdisciplinarietà dell'insegnamento, approccio caro all'Ergonomia.

Tutte le Università italiane ed Europee possono dare un grande contributo all'Ergonomia Italiana.

Quelle italiane possono infatti individuare insegnamenti specifici e i Dipartimenti di riferimento. Quelle Europee che, diversamente da quelle italiane, hanno corsi di Laurea in Ergonomia, possono partecipare proprio con i rispettivi responsabili e mostrare anche la struttura dei relativi Corsi di laurea.

3. I finanziatori

Le Fiere si pagano con la vendita degli spazi espositivi e dei biglietti di ingresso. Gli organizzatori contano sui finanziamenti degli stakeholder del territorio che le ospita. Alcuni luoghi attrezzati per ospitare Fiere si pagano proprio dal numero di Fiere diverse che riescono ad ospitare ogni anno. Gli espositori sono disposti a pagare perché ne hanno un ritorno. Gli Enti istituzionali hanno infatti l'opportunità di mostrare ciò che fanno e le imprese hanno il vantaggio di fare business dall'incontro diretto con i buyer. Vi sono infatti sempre spazi dedicati al confronto tra domanda e offerta.

Il contesto dove si svolgono le Fiere importanti godono già di un buon livello di turismo fieristico. In qualche caso ciò è considerato un fastidio per i residenti.

La Fiera Internazionale dell'Ergonomia dei Cammini punta, al contrario, a diventare uno strumento attrattivo per un territorio che non vive di turismo, ma vuole incrementarlo in ragione della contrazione di altri settori su cui finora ha puntato (Automotive, in particolare).

Inoltre la sua natura non è commerciale, ma culturale. L'intenzionalità di fondo è quella di favorire un incontro tra attori diversi per alimentare un processo progressivo di miglioramento della qualità della vita sui territori, del turismo lento che il Territorio intende ospitare e dei Cammini e dei Camminatori che esso sceglie di accogliere.

Per questo motivo i suoi finanziatori potenziali sono le Istituzioni pubbliche europee, nazionali e regionali, le Fondazioni, i Centri di Ricerca, le Banche, le Associazioni e gli stakeholder del basso Lazio.

Per questa prima edizione la Fiera ha ottenuto il contributo degli organizzatori (SIE, UNICAS e ISIA Roma Design, Impresa Insieme S.r.l. Associazione Ti Accompagno, IIS Medaglia d'Oro-città di Cassino e Comune di Cassino) e dagli stakeholder del territorio (Banca Popolare del Cassinate, imprese di produzione di generi alimentari tipici, imprese e associazioni di servizi).

Per le edizioni successive si conta di ottenere il contributo economico delle strutture sovralocali, anche sulla scorta del successo della prima edizione e della divulgazione dei risultati conseguiti.

4. Gli spazi della Fiera

L'idea originale della Fiera è stata quella di offrire la città di Cassino, come spazio di accoglienza, sia per la parte convegnistica che per la parte espositiva dei prodotti ergonomici d'avanguardia. Il territorio intorno ad esso è stato considerato un luogo di accoglienza per i convegnisti e gli espositori, sia per la loro partecipazione alla Fiera che per la loro eventuale permanenza in loco per motivi turistici.

La predisposizione della manifestazione ha consentito di valutare la praticabilità di questa idea originale, ma la parte espositiva dei prodotti per i Camminatori è stata rimandata alla seconda edizione.

5. La predisposizione della struttura di gestione della Fiera

Gli aspetti operativi di gestione della Fiera sono stati attribuiti a persone messe a disposizione da ALACLAM, dall'Associazione Ti Accompagno e dall'IIS Medaglia d'Oro Città di Cassino.

Il coinvolgimento dell'Istituto scolastico fa parte di una strategia seguita dall'Associazioni di Comuni SER.A.F. di coinvolgere gli studenti delle scuole Superiori del territorio in attività utili per lo sviluppo turistico dell'area. Questa azione intende perseguire tre finalità: rendere maggiormente consapevoli i giovani delle potenzialità attrattive del territorio dove vivono, incentivarli a farsi parte attiva nel cambiare la cultura delle comunità di appartenenza e aiutarli a considerare itinerari professionalizzanti che consentano loro di trovare occupazione sul proprio territorio proprio nel settore del Turismo.

In questa cornice, nell'anno scolastico 2023-2024 è stato realizzato un programma di formazione-intervento® con il quale un primo gruppo di studenti ha lavorato nella formulazione di progetti di promozione turistica di alcune attrattività locali. Il progetto ha ottenuto il riconoscimento dell'Eccellenza 2024 da parte dell'AIF (Associazione Italiana Formatori) nell'ambito del Premio per la formazione nella Pubblica Amministrazione.

Nell'anno scolastico 2024-2025 un altro gruppo di studenti si è preparato per far parte della staff di gestione della Fiera. Due classi, la 4A e la 4D hanno partecipato al programma di formazione-intervento® che è stato attivato (<https://www.associazioneterradeicammini.it/iis-medaglia-d-oro-cittampagrade-di-cassino-2024.htm>).



Gli studenti sono stati suddivisi in quattro gruppi per esercitare le funzioni rispettivamente di: promozione, accoglienza, comunicazione e interlocuzione con i relatori.

Il loro intervento è stato utile sia a sostenere l'organizzazione degli incontri e sia a individuare le criticità da evitare nell'edizione successiva.

La seconda edizione potrà avvantaggiarsi di tale preparazione perché gli studenti saranno in Quinta e potranno partecipare con maggiore consapevolezza del ruolo da giocare e del vantaggio da acquisire per la loro preparazione professionale e la loro responsabilità sociale.

6. La predisposizione della rilevazione dei fabbisogni formativi

Uno degli obiettivi distintivi della Fiera è quello dell'attivazione di un processo di formazione-Intervento®. nel quale le diverse edizioni annuali costituiscono, al tempo stesso, un momento in cui si raccolgono delle *best practice* e si individuano delle criticità da superare e si condivide il modo con cui divulgare le prime e lavorare per risolvere le seconde nel periodo che intercorre fino all'edizione successiva.

Un altro intento è quello di rilevare quale sia il fabbisogno formativo dei diversi attori che concorrono a far funzionare il "Sistema Cammini" per programmare iniziative formative ad hoc per soddisfare tali fabbisogni.

La rilevazione e la progettazione conseguente è stata assunta dai soci dell'AIF che hanno condiviso di partecipare alla Fiera in previsione di una partnership più formale con la Fiera da parte della propria Associazione, sia regionale che nazionale

È stato utilizzato un sistema di rilevazione, sia qualitativo (interviste aperte) che quantitativo (questionari), articolato per ruoli così da rilevare i bisogni di:

- Amministratori locali
- Imprese dell'accoglienza locali
- Associazioni di Camminatori.

La rilevazione è poi avvenuta nel corso delle due giornate di Convegno e i risultati sono documentati nella relazione posta all'interno degli Atti della Fiera. Essa sarà posta all'attenzione dei decisori istituzionali per verificare la praticabilità di azioni formative nel 2025 dai cui poi parlare nella Fiera del prossimo ottobre.

Risultati della riflessione che scaturisce dai Convegni del 25 e 26 ottobre

Il confronto che la struttura dei Convegni ha voluto alimentare era quello del fabbisogno di “chi cammina” con le risposte che danno coloro che predispongono “il Cammino” e di coloro che riforniscono di indumenti e mezzi chi cammina, qualsiasi siano le condizioni personali e motivazionali che li caratterizzano.

In realtà, alla necessità di soddisfare il “camminatore tipo”, propria delle associazioni che organizzano e gestiscono Cammini importanti, si è aggiunto l’interesse degli Amministratori territoriali (Regioni e Comuni) e delle imprese dell’accoglienza di usare il Cammino anche per favorire il Turismo lento che costituisce un target diverso, ma molto più interessante per lo sviluppo locale.

L’interesse dell’Ergonomia è quello di cercare risposte di sistema per soddisfare i bisogni di entrambi i target, considerando che, se si migliora la qualità della vita di un territorio, ciò lo rende apprezzabile sia da chi lo percorre in vista di una meta da raggiungere e sia da chi lo percorre per conoscere i luoghi e godere del patrimonio che vi trova.

Lo svolgimento delle due giornate di Convegni ha consentito di mettere a fuoco:

- a. alcune ipotesi di miglioramento per il funzionamento del “Sistema Cammini”,
- b. costruire Reti di interrelazioni tra coloro che si occupano del tema,
- c. evidenziare le necessità di Comunicazione della Fiera e di ciò che essa alimenta,
- d. individuare soluzioni organizzative per lavorare per “sistemi” anziché “per funzioni”.
- e. alcune prospettive per promuovere l’approccio ergonomico per i sistemi territoriali,
- f. necessità di formazione per i ruoli che concorrono nel determinare la funzionalità e l’attrattività di un territorio e di un Cammino.

a. Le ipotesi di miglioramento

Le ipotesi sotto riportate sono scaturite dal confronto tra i relatori e costituiscono richieste che possono essere rivolte agli Organismi preposti alle tematiche individuate, così che nell’anno di tempo che ci separa dalla seconda edizione della Fiera si possano trovare soluzioni, almeno parziali.

Esse sono:

- a. ottimizzare le soluzioni organizzative che definiscano sia la Governance di territori distintivi limitrofi che la Governance dei Cammini che attraversano più territori,
- b. prevedere l’erogazione di finanziamenti finalizzati a ottimizzare i Cammini meritevoli in via diretta. Per quelli ancora erogati per Avvisi, introdurre clausole che garantiscano l’integrazione tra i Comuni limitrofi attraversati dallo stesso Cammino e il rispetto di regole di ottimizzazione valide per tutti (vedi il manuale AEFV),
- c. preparare competenze di management organizzativo per la gestione di Territori, come se essi fossero Organizzazioni, e dei Cammini, come fossero prodotti di tali Organizzazioni da offrire sul mercato,
- d. sviluppare la consapevolezza delle comunità locali del possesso da parte loro di un “patrimonio territoriale” da preservare e da migliorare, ma anche da promuovere e raccontare, così come suggerisce la Convenzione di Faro,
- e. attivare progetti di miglioramento ergonomico dei Cammini principali con un accreditamento specifico da parte di Ergonomi qualificati, secondo la norma UNI,
- f. organizzare corsi di laurea, master e corsi di specializzazione per Ergonomi così da consentire loro di effettuare l’esame di certificazione previsto dalla norma UNI e poi essere impiegati nella qualificazione ergonomica dei Cammini e dei Territori.

b. La costruzione di Reti

I relatori hanno mostrato che in Organizzazioni diverse si fanno studi importanti sul miglioramento dei Cammini per renderli fruibili anche a persone con diverse abilità. È stato appurato che alcune Università fanno peraltro ricerche per conto di Imprese che cercano soluzioni innovative per i mezzi che propongono a coloro che camminano in vario modo.

Altre Università fanno ricerche per rilevare il metabolismo dei camminatori misurando i comportamenti del loro organismo durante il Cammino. Allo stesso tempo Ergonomi di luoghi diversi studiano il modo con cui attrezzare le aree di sosta per renderle fruibili a coloro che si muovono in carrozzella, trovano modi per organizzare la comunicazione direzionale per favorire coloro che non vedono, progettano come riconvertire vecchi casolari abbandonati per trasformarli in luoghi di riparo e di riposo comuni, realizzano luoghi di sosta che sono al tempo stesso attrezzati con strutture di riparo ma anche strumenti di promozione territoriale, e tanto altro ancora.

La proposta che emerge è costruire relazioni tra ricercatori che operano in tante Organizzazioni diverse e trovare un luogo e un sistema, semmai tecnologico, per rendere pubblico il risultato delle loro ricerche così che ne possono tener conto coloro che devono attrezzare i cammini e renderli fruibili “*for all*”.

c. La Comunicazione della Fiera e dei miglioramenti che essa induce

Per comunicare la Fiera è stata utilizzato il sito web dell’Associazione dei Comuni Terra dei Cammini, il sito web e la pagina Facebook della Sezione Lazio della SIE e delle Associazioni dei Comuni del Lazio, il sistema di evidenza degli Eventi di Google. Ciò sarà utilizzato anche per l’edizione 2025

Le edizioni successive disporranno anche di un sito web dedicato.

Al tempo stesso, all’interno di tali tecnologie, troveranno spazio pure il risultato delle ricerche in corso, i progetti in itinere, le reti che si vanno costituendo, i riferimenti a cui rivolgersi per far parte della comunità interessata ai temi della Fiera.

Il lavoro di progettazione partecipata, condotta dall’ISIA Roma Design assieme al Coordinamento dell’Ergonomia dei Territorio e dei Cammini della SIE, ha già contribuito a costituire un’immagine coordinata per l’identità visiva della Fiera.

La pubblicazione delle relazioni presentate nelle due giornate di Convegno in un testo dedicato edito dalla casa editrice “Nuova Cultura” fisserà il risultato del confronto che avverrà ogni anno.

Sarà valutata la possibilità di produrre anche una pubblicazione periodica (bimestrale o trimestrale), nella quale raccogliere il risultato delle ricerche e le *best practice* che si vanno producendo sui temi trattati dalla Fiera, anche nel periodo intermedio. Le pubblicazioni prodotte, anche in lingue diverse, potranno raggiungere i luoghi e le persone che nel mondo si occupano dei temi trattati dalla Fiera e alimentare la crescita della Rete.

Così come, raccogliendo l’invito dello IEA, potrà essere stabilito un premio da assegnare, ogni anno, alla ricerca e alla soluzione ergonomica più significativa realizzata nel corso dell’anno.

d. L’organizzazione per “sistemi” delle Istituzioni

Il confronto che è avvenuto ha messo in luce la differenza tra la configurazione dell’organizzazione degli Enti della P.A. e la necessità d’intervento sui sistemi territoriali. Tutti gli Enti, a qualsiasi livello, dal Governo fino al più piccolo Comune italiano, hanno un’organizzazione articolata “per funzione”. Non tutti i livelli peraltro dispongono delle medesime funzioni per cui vi è già una difficoltà di comunicazione verticale. La funzione Turismo è presente a livello del Governo e delle Regioni, non è presente nelle Province (Legge Delrio) e nei Comuni. Nei Comuni la funzione è generalmente espletata a livello politico (Assessore o Consigliere).

In realtà il sistema turistico territoriale e il sistema Cammini richiedono un’attenzione di “sistema” che suggerisce l’interfunzionalità dell’approccio e della gestione.

L'Ergonomia che lavora per il miglioramento dei sistemi dove vivono, studiano, lavorano e si divertono gli esseri viventi opera infatti secondo un approccio interdisciplinare. Il Turismo è una funzione rivolta a un target con il quale condividere uno scambio reciprocamente utile (vedi Kotler), ma ciò che promette di scambiare dipende dalla funzionalità del sistema che offre. Tale funzionalità non dipende da tale funzione, ma da tutte le altre, in combinazione tra loro. Ne discende che, così come si vanno cercando dei ruoli di Destination Manager per le aree a Destinazione Turistica, vanno pure trovate all'interno delle strutture degli Enti territoriali della P.A delle formule organizzative (es: progetti o matrice) e dei ruoli di integrazione capaci di dialogare con strutture e ruoli omologhi da costituire a livello locale.

e. La promozione dell'approccio ergonomico a livello territoriale

Le dichiarazioni rilasciate dalla maggior parte dei referenti delle istituzioni della P.A. intervenuti nei Convegni della Fiera circa l'Ergonomia e il suo campo d'azione hanno dimostrato che la sua conoscenza da parte degli Amministratori degli Enti territoriali della P.A. è contenuta. L'Ergonomia è ancora confinata ai luoghi di lavoro, soprattutto di valenza industriale. Infatti essa ha avuto un momento di larga applicazione negli anni '70 e '80 quando è stato necessario rivedere l'organizzazione tayloristica del lavoro, soprattutto operaio, nelle fabbriche delle grandi Aziende industriali.

Poi l'Ergonomia è stata abbinata al comfort degli ambienti di vita e all'usabilità di strumenti, oggetti e mezzi di uso comune.

Da una quindicina d'anni si vanno facendo delle sperimentazioni circa la sua applicazione sui territori, contestualmente al tentativo di considerare i Territori come Organizzazioni e quindi degne, come le altre, di interessarsi del benessere di coloro che ne fanno parte e della funzionalità dei processi e dei sistemi di cui essi dispongono. Lo sviluppo dei Cammini ha facilitato l'uso di tale approccio. Il tentativo di costituire delle Aree a Destinazione turistica in territori non ancora scelti dal Turismo, ma potenzialmente attraenti per il Turismo slow, ha ulteriormente incentivato il suo uso.

La dimostrazione di tale prospettiva è data dalla norma UNI pubblicata a febbraio del 2024 che per l'Ergonomo indica nove specializzazioni, tra le quali proprio quella in Ergonomia del Territorio.

La Fiera è stata una buona occasione per chiarire a chi vi ha partecipato cosa si intenda per Ergonomia e che cosa ci si attende da coloro che lavorano per l'Ergonomia del Territorio e quindi anche per l'Ergonomia dei Cammini che li attraversano, nonché per le imprese che decidono di realizzare prodotti qualificati come ergonomici.

Essa ha però anche messo in luce la necessità di una diffusione più ampia della conoscenza del suo ruolo e dell'utilità dell'intervento di coloro che hanno una specializzazione in Ergonomia del Territorio.

f. Necessità di formazione

Gestire lo sviluppo turistico di un territorio e qualificare il territorio come ergonomico richiede un intervento di cambiamento di "sistema" e di "cultura". I processi di cambiamento sono sempre agiti da management competente e da leadership strategiche, ruoli entrambi supportati solitamente da staff tecniche di grande valore (vedi Tecnostruttura di Mintzberb). È vero che vanno formate le persone che operano nelle strutture visitate dai turisti, ma è soprattutto necessario formare figure specifiche e riconoscere loro il ruolo e il potere di agire la trasformazione necessaria dei sistemi dove esse operano.

La rilevazione fatta dai soci AIF, a mezzo questionari e interviste guidate, dimostra che la formazione è necessaria e fortunatamente anche auspicata. Va certamente predisposta una formazione ad hoc per ciascun ruolo, ma va pure prevista una formazione per favorire l'integrazione tra i ruoli e la condivisione strategica oltre che per agevolare la progettualità partecipata e l'uso comune dei finanziamenti pubblici.

È comprovata la difficoltà di mettere assieme gli Amministratori per un'attività comune e ancora più difficile è mettere assieme attori che svolgono ruoli diversi e hanno riferimenti gestionali differenti. Sarà pertanto necessario individuare metodologie di formazione particolari che consentano di superare, almeno in parte, tali difficoltà.

IDENTITA'



La progettazione effettuata dall'ISIA Roma Design ha portato a definire le caratteristiche dell'Immagine coordinata che avrà la Fiera Internazionale dell'Ergonomia dei Cammini. A destra è rappresentata la copertina della cartellina porta documenti e a destra sono rappresentate le tre aree di specializzazione dell'Ergonomia: Organizzativa, Fisica e Cognitiva.

GLI ATTORI

La gestione di coordinamento operativo della Fiera è stata affidata da parte dei diversi Enti partner, a Renato Di Gregorio, Amministratore di Impresa Insieme S.r.l. per i diversi ruoli che interpreta. La SIE e la SIE Lazio hanno coinvolto la struttura regionale e nazionale per coordinare gli apporti della propria struttura e dei soci e partner a livello nazionale, europeo e internazionale e per predisporre alcuni materiali di comunicazione. In particolare sono stati interpellati gli Ergonomi Europei che fanno parte del CREE (Centro di Registrazione degli Ergonomi Europei). E gli Ergonomi del resto del Mondo attraverso lo IEA (International Ergonomics Association).

L'Università di Cassino e del Lazio meridionale ha costituito un gruppo di lavoro interdipartimentale per avere delle strutture utili alla realizzazione dei Convegni e per impegnare i relatori che poi vi hanno partecipato.

L'Università ISIA Roma Design ha costituito, parimenti, un gruppo di lavoro interno per dare un contributo specifico per la Comunicazione Integrata della Fiera e per decidere sui relatori e le relazioni da portare ai Convegni e i casi di progetti ergonomici, realizzati da propri studenti da mostrare per l'occasione.

L'Associazione Ti Accompagno ha verificato la fruibilità delle strutture dove effettuare i Convegni e ha seguito la gestione dei processi che si sono sviluppati prima, durante e dopo le due giornate di incontri. L'IIS Medaglia d'Oro-Città di Cassino ha preparato due classi quarte (la 4° e la 4D) per contribuire alla gestione della manifestazione (accoglienza ospiti, riprese fotografiche, presenza in campo, comunicazione).

I PATROCINI

Molte sono state le istituzioni interpellate. In particolare sono stati invitati gli Assessori con delega al Turismo di tutte le Regioni italiane. I patrocini sono stati chiesti ad un numero minore di Enti, perché è stata fatta una scelta di focalizzazione specifica. I patrocini raccolti sono stati i seguenti:

Ministeri: Ministero del Turismo.

Regioni: Lazio, Campania, Molise, Puglia.

ANCI: Lazio, Campania, Basilicata, Puglia.

Province: Latina e Frosinone.

Enti religiosi: Abbazia di Montecassino.

Università: Cassino e Lazio Meridionale, Bari, Basilicata, Bergamo, Foggia, ISIA Roma Design.

Enti: Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Società Italiana di Ergonomia e Fattori Umani (SIE), Associazione Italiana di Acustica, Consulta Interassociativa italiana per la prevenzione (CIIP), Ente Italiano di Normazione (UNI), Formez, Europe Direct, Banca popolare del Cassinate.

Enti di camminatori: Associazione Europea delle Vie Francigene, Associazione degli Amici del Cammino di San Benedetto, Club Alpino Italiano (CAI), Cammino di San Filippo Neri.

Scuole e strutture di Formazione: Ufficio Scolastico regionale, IIS Medaglia d'Oro-Città di Cassino, IIS Liceo Classico e Liceo Scientifico di Cassino, Associazione Italiana Formatori (AIF), Istituto di Ricerca sulla Formazione Intervento (IRIFI),

DMO: Terra dei Cammini ETS, Ciociaria Val di Comino, Lazio In Sud.

Associazione dei Comuni: SER.A.F., SER.A.L., SER.A.R., ACF, AS.CO.CI., Città Oronziane, Via della Fede di San Pio, Associazione Terra dei Cammini.

Associazioni e Imprese: ALACLAM, ADS Ora et Labora, Cervaro Enduro, ProRicing Bike, Impresa Insieme S.r.l., Associazione Ti Accompagno, MT-Europe, Area Varlese. Qualisal, Angione, Pane & Pane, Macelleria Mauro, Olio Gemma di Cervaro, Strada del Vino Cesanese.

Alberghi: Hotel La Pace, Hotel La Campagnola.

Il Ministero del Turismo e Banca Popolare del Cassinate (cofinanziatore)



Le Regioni italiane: Lazio, Campania, Molise e Puglia



Le Province: Latina e Frosinone



Le Associazioni di Comuni che sposano l'Organizzazione Territoriale



Associazione dei Comuni Italiani (ANCI) – Sez. regionali



Università



Enti di Ricerca



Enti, Associazioni e Imprese



Enti religiosi



Gestori di Cammini



Le DMO del Lazio (Destination Management Organization)



Associazioni e negozi di ciclisti



Le Scuole



ATTI DEI CONVEGNI ALLA FIERA

Le relazioni presentate nelle due giornate di Convegno saranno riportate in una pubblicazione edita dalla Casa Editrice “Nuova Cultura”. In essa troverà spazio anche il processo che è stato seguito per organizzarla, il programma che è stato seguito e il fabbisogno formativo che sarà rilevato dai formatori che hanno partecipato



RIFERIMENTI

Università di Cassino e del Lazio Meridionale

Alessandro Silvestri
silvestr@unicas.it
Tel. 3472620586

SIE Lazio

Presidente SIE Lazio. Ivetta Ivaldi
ivetta.ivaldi@gmail.com
segreteria@sielazio.it

Coordinamento GDL Ergonomia del Territorio

Renato Di Gregorio
Tel. 3355464451
renatodigregorio@impresainsieme.com
www.impresainsieme.com
info@associazioneseraf.it

Comune di Cassino

Assessorato del Turismo
Assessore Prof.ssa Maria Concetta Tamburrini Tel. 3393330904
Dirigente responsabile dr.ssa Grazia Tomasso Tel. 0776298402
grazia.tomasso@comunecassino.it

Siti web di riferimento

www.societadiergonomia.it
www.associazioneterradeicammini.it/la-fiera-internazionale-dell-ergonomia-dei-cammini.htm
www.sielazio.it
www.associazioneterradeicammini.it

Social

[@impresainsieme](https://www.instagram.com/impresainsieme)
[@sielazio](https://www.instagram.com/sielazio)
[@organizzazioneterritoriale](https://www.instagram.com/organizzazioneterritoriale)

